

Rincari luce e gas, oggi un pacchetto da 5-7 miliardi per imprese e famiglie

6

Il Sole 24 Ore Venerdì 18 Febbraio 2022 - N.48

Primo Piano Gli interventi per l'economia



CARRARO: CONTATTI CON REGIONE PER RIAPRIRE POZZI DI GAS
«In Veneto stiamo parlando di riapertura di pozzi di gas esistenti che sono tanti perché l'Alto Adriatico è ricco di

gas». Lo ha detto Enrico Carraro presidente di Confindustria Veneto. «Se ne sta parlando anche con la Regione - ha annunciato - Da parte del presidente Zaia c'è una grande sensibilità al tema»

Stoccaggi, gas e sprint sulle rinnovabili: ecco il piano del governo sul caro energia

DI BOLLETTE. Attese oggi in Cdm le nuove misure per sostenere imprese e famiglie contro gli aumenti: valutata anche l'estensione al secondo trimestre degli interventi agevolativi previsti a inizio anno. Sul tavolo il Fondo per la riconversione dell'automotive

Celestina Dominelli
ROMA

Rilancio della produzione nazionale di gas per garantire più ossigeno all'industria energivora in grande difficoltà, accelerazione e semplificazione per le rinnovabili con una sburocrazia spinta per favorire privati e Pa, e ancora interventi sugli stoccaggi, per puntellare ulteriormente la barriera di sicurezza contro gli effetti del caro energia. Sarebbero queste le direttrici principali del maxi piano che il governo starebbe approntando in vista del Consiglio dei ministri di oggi, chiamato ad approvare un nuovo decreto per alleggerire ancora l'impatto dei rincari di luce e gas su famiglie e imprese.

Corsa contro il tempo

I tecnici hanno lavorato per tutta la notte nel tentativo di trovare una delicatissima quadra sulle nuove misure che approderanno a Palazzo Chigi dopo una vigilia costellata di continue riunioni tecniche - che hanno visti impegnati in prima linea il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, il collega dell'Economia Daniele Franco e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli - e culminata nella cabina di regia, convocata dal premier Mario Draghi, per strigliare la maggioranza che per 4 volte ha mandato sotto il governo in Parlamento. Cabina di regia che potrebbe riunirsi ancora stamattina per dirimere gli ultimi nodi.

È una corsa contro il tempo, quindi, per limare le regole, ma anche per mettere un punto al nodo risorse con il MeF impegnato a recuperare nuovi fondi per sostenere gli interventi. Al momento si viaggia sui 4-5 miliardi anche se si punta ad alzare l'asticella fino a 7 miliardi, da molti considerata però irraggiungibile tanto che le forze politiche di maggioranza continuano a sollecitare uno scostamento di bilancio dati i ristretti margini di manovra come ha ribadito ieri in Parlamento anche il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti.

Le risposte per le imprese

Gli ostacoli, dunque, non mancano, ma l'esecutivo è intenzionato a rispettare gli impegni presi e ad arrivare oggi in Cdm con il segnale atteso soprattutto dalle imprese che chiedono da tempo misure strutturali (ieri si rinnovava l'invito è stata Assorimap, che riunisce riciclatori e rigeneratori di materie plastiche). Per questo, nel pacchetto di misure dovrebbe trovare posto - ma il condizionale è d'obbligo - l'auspicato rilancio della produzione nazionale di gas per arrivare a 4-5 miliardi di metri cubi annui (a fronte degli attuali 3,2 miliardi) puntando soprattutto sull'ottimizzazione dei campi esistenti, dall'Emilia Romagna al canale di Sicilia, anche attraverso fast track autorizzativi per accelerarne l'entrata in servizio. Molto più complicata la ripartenza in Alto Adriatico dove le attività sono bloccate da tempo per legge per i rischi di subsidenza (abbassamento dei fondali), ma che ha grande potenziale come ha ricordato ieri il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro: «Stiamo parlando anche con la Regione di riapertura di pozzi gas esistenti che sono tanti perché l'Alto Adriatico è ricco di gas».

Il beneficio della maggiore produzione verrebbe poi collegato alla cessione a prezzi calmierati (16/20 centesimi di euro per standard metro cubo) all'industria gasivora in fortissimo affanno come quella energivora che invece attende di vedere nel Dl un'analogia misura che chiama in causa il Gse che prevede la cessione di energia rinnovabile elettrica per 25 terawattora anche qui a prezzi conte-

nuti, nonché ulteriori agevolazioni sulla parafiscaltà.

Rinnovabili e stoccaggi

Accanto a questo, il pacchetto dovrebbe poi contenere una deregulation molto spinta su nuovi impianti e installazioni green non solo tra i privati, ma anche sugli edifici pubblici, oltre a un'accelerazione sul fronte degli stoccaggi dove la priorità del governo sarebbe quella di aumentare la capacità anche ottimizzando i depositi esistenti (che, va ricordato, sono 12 in totale nella penisola per 20 miliardi di metri cubi). Il tutto accompagnato dalla replica delle misure emergenziali già previste nel primo trimestre (azzerramento degli oneri generali per famiglie e Pmi, taglio dell'Iva sul gas al 5% sia per gli usi civili che industriali e potenziamento dei bonus), su cui la discussione

CONTRO IL CARO ENERGIA

5,5 miliardi 4-5 miliardi

Nel primo trimestre

Le risorse stanziati dal Governo contro il caro bollette nel primo trimestre di quest'anno. Un primo intervento da 3,8 miliardi mirato soprattutto sulle famiglie e a fine gennaio mettendo sul piatto altri 1,7 miliardi per sostenere il mondo delle imprese con l'azzeramento tra l'altro gli oneri sistema per le utenze con potenza pari o superiore a 16,5 Kw

Il nodo nuove risorse

Al momento per i nuovi interventi contro i rincari di elettricità e gas per famiglie e imprese si ragiona sui 4-5 miliardi anche se si punta ad alzare l'asticella fino a 7 miliardi, da molti considerata però irraggiungibile tanto che le forze di maggioranza continuano a sollecitare uno scostamento di bilancio dati i ristretti margini di manovra

sarebbe però proseguita nella notte per capire la direzione da prendere.

Le altre misure

Fin qui il menu legato al fronte caro energia. Ma nel decreto atteso oggi in Cdm dovrebbero entrare anche altre misure. Tra le più probabili il Fondo per la riconversione dell'automotive da almeno 700-800 milioni (si veda articolo in pagina 6), al centro però di divergenze tra ministeri ancora non risolte. E potrebbero anche entrare i correttivi, chiesti a gran voce dall'Ance (l'associazione nazionale costruttori edili), all'articolo 29 del Sostegni ter su tre fronti critici (prezzari, durata dei meccanismi di compensazione sulle opere in corso e assenza di un vero sistema di revisione prezzi) per evitare di bloccare le opere del Pnr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgetti: rimedio a breve sul superbonus

Bonus edilizi

Confermato il tetto di tre cessioni dei crediti e la certificazione

«Il Governo è intervenuto, diciamo così, in modo rozzo con il blocco delle cessioni e credo che a questo problema, che ha creato oggettivamente una situazione di blocco e grave tensione nel settore, si rimedierà a brevissimo con un provvedimento di urgenza, che contemplerà anche altre misure, credo, per formalizzare l'attività economica legata all'edilizia e al superbonus, comprese - credo di poter anticipare - anche nuovi strumenti sanzionatori per reprimere ed evitare che succeda ancora». Il ministro per lo Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti ha risposto così al question time in Senato sui correttivi in arrivo al Sostegni ter sui bonus edilizi. «Dobbiamo trovare un equilibrio tra queste due esigenze: contemplare misure anti-frodi e sostenere l'economia e non bloccare i cantieri e l'edilizia». Tra le novità al vaglio ci sono sanzioni per chi fa asseverazioni false. Per il resto sarebbe confermato l'impianto che vede l'ammissione a un massimo di tre cessioni per i soggetti vigilati da Bankitalia, la certificazione del credito fiscale e la possibilità di sospendere in caso di sequestro facendo ripartire i 5 anni per il rimborso dal momento del dissequestro.

Verso inasprimento sanzioni in caso di frodi. Detrazione sospesa se c'è sequestro del credito

Del tema si è parlato ieri anche in commissione Finanze della Camera, e a rispondere è stato il sottosegretario all'Economia e Finanze, Federico Freni. Il sottosegretario ha ribadito ieri l'impegno del governo a riattivare la cessione del credito. Ma secondo i deputati 5 Stelle Luca Sita, Vito Martiniciglio e Patrizia Terzoni, non basta. «Bisogna affiancare la ripartenza immediata della circolazione dei crediti con il recupero del tempo perduto, eliminando il tetto del 30% dei lavori realizzati al 30 giugno per le unifamiliari e spostando in avanti anche la scadenza di fine anno. Tutte norme già contenute negli emendamenti che abbiamo predisposto».

Il sottosegretario «ha confermato il buon funzionamento del sistema dei controlli e delle asseverazioni che abbiamo previsto per il Superbonus, ribadendo che la percentuale di frodi riferibili all'agevolazione messa in campo dal Movimento 5 Stelle è minima, proprio in virtù di quegli accorgimenti che noi abbiamo voluto prevedere e che altri non volevano, ritenendoli - val la pena ricordarlo - lungaggini burocratiche». I deputati hanno sottolineato come Freni abbia riconosciuto che le truffe si siano fortemente ridotte con il decreto Frodi di novembre. «Gli elementi forniti dal governo non sono comunque sufficienti a chiarire il quadro complessivo delle frodi relative ad altri bonus né quello delle conseguenze negative legate al blocco prodotto dal Sostegni ter: per questo attendiamo che il ministro Franco venga a riferire in Aula al più presto», hanno concluso.

I correttivi al Sostegni ter sono attesi già oggi in consiglio dei ministri, chiamato ad esaminare il nuovo decreto per ridurre il peso delle bollette elettriche. Bisogna però vedere se saranno approvati oppure no.

— L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METTI I BAFFI AL FUTURO

Claudio ha scelto Innova Finance per la sua impresa.

Otteni i contributi, i bonus e gli incentivi strategici per l'evoluzione della tua azienda.

I nostri esperti in finanza agevolata mettono a disposizione le loro competenze a favore dello sviluppo di imprese, startup e pubbliche amministrazioni.

Anche tu vuoi un futuro coi baffi?



innova
finance

Evolversi è un'impresa semplice.

coi baffi = locuzione fig. di gran conto, coi fiocchi, eccellente: una cena coi baffi; un'occasione coi baffi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato